

Mezzolombardo,
17 Dicembre 2020



Interrogazione sulla realizzazione dei Dossi rallentatori

Nel corso del 2020 sono stati realizzati diversi dossi rallentatori sul nostro territorio ed in particolare in via Emanuele de Varda, via Trento e via Rotaliana.

Noi siamo sempre favorevoli a tutte quelle azioni che abbiano come obiettivo la sicurezza e la riduzione del traffico veicolare, ma auspichiamo che queste vengano fatte con idee chiare, programmatiche e normativamente corrette.

Palesiamo le nostre perplessità su quanto fin qui fatto, avendo percepito una certa confusione normativa di chi ha progettato e realizzato queste opere.

La confusione, si è evidenziata in particolare con i dossi di Via Emanuele de Varda: in un primo momento sono stati infatti realizzati dossi che risultavano essere più simili a montagne russe che a rallentatori normati; evidentemente consci di non aver realizzato nel giusto, per ben due volte, nel corso di pochi mesi, le cunette sono state limate e infine si è provveduto a dipingere il dosso con delle strisce pedonali che terminano contro un muro.

Tutte queste modifiche, sicuramente onerose, ci fanno dedurre che la realizzazione di queste opere non sia stata supportata da un'adeguata progettazione che avrebbe dovuto tener conto delle normative vigenti, in particolare dell'articolo 179 del Regolamento attuativo del Codice della strada e della circolare 3986 del Ministero dei trasporti con le linee guida sui piani di sicurezza stradale.

Nello specifico evidenziamo come nel comma 6 dell'art 179, vengano dettate specifiche indicazioni tecniche sulla realizzazione di tali dossi, fissando i limiti di altezza (3 centimetri per strade con limite di 50 km/h, 5 per 40 km/h, 7 per 30 km/h) e del materiale con cui possono essere realizzati (solo per strade con limite inferiore al 30 km/h e previsto l'utilizzo di conglomerato).

Al comma 5, inoltre, si fa divieto di posizionare dossi rallentatori su strade che costituiscono itinerari preferenziali dei veicoli normalmente impiegati per servizi di soccorso o di pronto intervento.

Aggiungiamo che nella circolare 3986 del Ministero dei Trasporti, viene data la definizione di attraversamento pedonale rialzato che ha lo scopo di tutelare le utenze deboli; un rialzo per avere caratteristica di attraversamento pedonale rialzato, deve avere larghezza di almeno 10 metri, altrimenti rientra nella normativa dei dossi.

A nostro parere quindi, realizzare una striscia zebra sopra un dosso non è un valido escamotage; un dosso resta tale anche se dipinto a righe.

A noi pare inoltre sconcertante che in via Emanuele de Varda, i dossi non abbiano interessato solo la carreggiata, ma occupino l'intera sede stradale, quindi anche il passaggio pedonale; creando di fatto un inutile ostacolo al passaggio, in particolare a persone con difficoltà motorie, sia disabili o semplicemente anziani con deambulatore.

Senza entrare nel merito delle specifiche tecnico/normative delle barriere architettoniche, pare assurdo realizzarne una nuova e non indispensabile.

Sarebbe stato sufficiente evitare che il marciapiede fosse interessato dal dislivello artificiale e con degli appositi strumenti, magari con dei paletti, si sarebbe interdetto il passaggio delle vetture sul percorso pedonale, garantendo ai pedoni stessi maggiore sicurezza.

Sottolineiamo inoltre come questa soluzione sia già stata suggerita al Comune da un'associazione che si occupa di sbarriamento; segnalazione rimasta purtroppo inascoltata.

Tutto ciò premesso; si crede al Sindaco e all'Assessore ai Lavori Pubblici:

- se i dossi realizzati rispettino tutte le normative di legge relative
- se alla luce delle premesse sopra esposte, si ritenga opportuno eliminare i due dossi dal percorso pedonale di via E. De Varda

I consiglieri comunali:

Carlotta Zenari
Marco Weber
Danilo Dalla Brida
Danilo Devigili